



BAIL-IN

(salvataggio interno)

Dal **1° gennaio 2016**, i costi per salvare una banca in crisi non ricadono più sui contribuenti, ma sugli azionisti e i risparmiatori della banca stessa.

Lo stabilisce la nuova normativa europea per evitare che gli effetti del dissesto si propaghino sui bilanci degli Stati.



Chi ha scelto forme di investimento più rischiose sostiene le perdite prima degli altri, attraverso un **meccanismo di salvataggio** che **segue una gerarchia** ben precisa.



Si inizia dagli **azionisti**, ai quali la Banca d'Italia può ridurre o azzerare il valore delle azioni.



Se questo non basta vengono coinvolti dapprima i **possessori di titoli subordinati**, per arrivare a **chi detiene obbligazioni della banca**.



I DEPOSITI BANCARI INFERIORI A 100.000 € SONO SEMPRE GARANTITI

Nel caso questo non sia ancora sufficiente, ne rispondono i depositanti per gli importi **superiori ai 100.000 €**.

